

# vedi anche

anno 2, n. 2

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

giugno 1990

## Una bibliografia per la Liguria

Organizzato dalla Fondazione Cristoforo Colombo, in collaborazione con "A Compagna" e con il patrocinio del Consorzio Autonomo del Porto, si è svolto a Genova, venerdì 25 maggio, il Convegno di studio *La Liguria nel tempo. Proposte per una bibliografia storica*. Se le due relazioni iniziali, di G. Petti Balbi e R. Pavoni, hanno ripercorso, rispettivamente, le tappe e i momenti più significativi in cui si è manifestata e conservata in ambito ligure la memoria collettiva, dall'annalista Caffaro alla fioritura erudita settecentesca, e la complessa vicenda storico politica che ha condotto alla configurazione territoriale dell'odierna Liguria, gran parte degli interventi successivi ha posto l'accento sull'aspetto propositivo, a volte operativo, della giornata. G.B. Varnier, sottolineando la mancanza di modelli bibliografici ai quali fare riferimento, ha posto in luce la necessità di un metodo di indagine e sintesi che sappia valorizzare le diversi componenti, civili e religiose, istituzionali e comunitarie, ideologiche e sociali, che attraversano orizzontalmente la complessa realtà ligure, operando una revisione critica del concetto di regione, e superando schemi analitici e interpretativi fuorvianti e superati. Non sono mancati suggerimenti e avvertimenti: la necessità di prevedere una fase tecnica, di censimento, ed una scientifica, di elaborazione dei dati; l'opportunità di un chiaro intervento legislativo da parte della Regione Liguria; il rischio, per un'opera necessariamente di ampia portata, di nascere già vecchia.

Una bibliografia storica è un progetto complesso, che coinvolge un alto numero di competenze, raccoglie un'enorme massa di dati, eterogenei e variamente collocati, richiede un consistente impiego di personale: ha tanto più bisogno di una formalizzazione rigorosa. Questa constatazione di base ha portato C. Maschio, dei Sistemi Informativi Ansaldo, a valutare indispensabile l'apporto informatico, come supporto metodologico e tecnologico durante e dopo la catalogazione, fino alla possibile creazione di una banca dati on line e, addirittura, in alternativa ad una pubblicazione tradizionale, alla realizzazione e immissione in commercio di un CD-ROM (disco ottico).

La puntuale analisi tecnica della struttura di alcune bibliografie dedicate alla Liguria (prima fra tutte l'opera di A. Manno, riferimento obbligato per quasi tutti i relatori, accanto ai lavori di Reynaudi, Borghezio, De Negri, al *Notiziario degli Atti della Società Ligure di Storia Patria*, ai recenti *Quaderni Franzoniani*), condotta, spigliatamente e gradevolmente, nonostante l'ostico soggetto, da A. Scolari, ha posto sul tappeto, ancora una volta, questioni fondamen-

[segue in ultima]

## La "De Amicis" cambia sede

*La Biblioteca internazionale per la gioventù "E. De Amicis" riprende la sua attività — in attesa di una sistemazione definitiva — nei locali messi a disposizione dalla Scuola Media G. Parini (via Archimede 44). Abbiamo chiesto al collega Marino Cassini di fare per i nostri lettori il punto della situazione.*

Dal diario di un lettore adolescente: "Addio Villa ammantata di verde, luogo ideale di giochi e speranze dove, senza pensieri, trascorsi la mia infanzia; addio verdi, opulenti magnolie dai bianchi petali sensualmente carnosi che facevano balenare improvvisi e confuse visioni alla mia mente; addio mia biblioteca dove con mente serena percorsi felice tra pagine colorate gli itinerari della fantasia e dell'immaginario. Addio!" Ho voluto riportare il breve sfogo letterario che un assiduo lettore (innamorato — *rara avis!* — della prosa manzoniana tanto da volerla imitare) mi fece leggere alcuni giorni or sono dopo che gli avevo chiesto le sue impressioni sulla nuova sede.

Tra le righe del diario e anche nelle risposte ho colto più la nostalgia per il "contorno perduto" che non per il "contenuto spostato". Nella mente di ognuno Villa Imperiale era diventata sinonimo di De Amicis e viceversa. Oggi quel connubio si è spezzato a causa delle indegrogabili leggi della dinamica e del tempo: i cinquecento anni di Villa Imperiale e la sua faticante struttura hanno consigliato il trasferimento della biblioteca in altra sede.

Spostarsi, mutar sede ha sempre significato cambiar aspetto e forma, assumere dimensioni diverse nell'occupare spazi nuovi, ma significa pure affrontare incognite e sfide imprevedute che il nuovo ambiente propone.

È questo il momento che sta vivendo la biblioteca De Amicis. Dare l'addio ad un ambiente in cui si è vissuto e lavorato per diciotto anni non è piacevole: ma la necessità ha le sue leggi.

Il 26 giugno nel Palazzo della Prefettura a Largo Lanfranco (ore 9.30), Mariangela Donà ed Ernesto Bellezza, presenteranno i due volumi appena editi dalla Sezione Ligure AIB nella collana "Biblioteche e fondi librari in Liguria": *Il fondo musicale dell'Archivio capitolare del Duomo di Genova*, di Carmela Bongiovanni, e *Guida bibliografica della Liguria. Libri e biblioteche, Letteratura, Storia medievale, Storia moderna, Arte*, di Laura Malfatto, Anna Lisa Nuti, Mario Franceschini, Romeo Pavoni, Elisabetta Papone, Anna Dagnino e Elena Manara.

Nata senza grande *battage* pubblicitario in un periodo in cui la fisionomia di una struttura bibliotecaria interamente legata al mondo dell'infanzia non era ancora ben definita, la De Amicis ha basato la sua impostazione sulle direttive che M. Rumi delineava nel suo volume *Il fanciullo e le biblioteche* (1959), sui consigli ricevuti dalla Jugendbibliothek di Monaco di Baviera e sulle esperienze della biblioteca per ragazzi di Clamart sur Seine. Ed è proprio dalle esperienze altrui che è nato il "credo" da cui non ho mai derogato e che, a mio giudizio, rappresenta la base portante di una biblioteca per ragazzi, e cioè che il rapporto con la scuola deve essere il più stretto possibile anche se le due strutture educative devono rimanere autonome: la scuola legata ai programmi scolastici; la biblioteca libera di operare e di offrire alla scuola quello che ritiene opportuno nel campo della lettura, fermo restando il compito di fornire alla prima il materiale librario che la sua programmazione richiede. Una linea che la nuova De Amicis non muterà nella sua sede, ubicata nei locali della Scuola Media Parini, in quanto rappresenta la perfetta simbiosi scuola-biblioteca.

Non si tratta quindi, come pervicacemente qualcuno tende ancora a sostenere, di pensare che la De Amicis sia diventata la biblioteca di una scuola. La De Amicis è una biblioteca nella scuola, autonoma nelle sue decisioni, aperta a tutte le realtà scolastiche cittadine, al quartiere, alla città.

Dal punto di vista strutturale l'edificio che oggi la ospita ha permesso una *suddivisione logistica* meglio definita: a piano terra il laboratorio di lettura e scrittura gestito in collaborazione con le istituzioni scolastiche; al primo piano gli uffici, la sezione pedagogica per adulti e la sala riunioni; al secondo piano il settore ragazzi e quello per utenti in età prescolare, inesistente nella vecchia sede. Una maggior capienza libraria permette di guardare verso il futuro con occhi più sereni.

La battaglia che ora, a un mese dall'apertura, si dovrà affrontare è quella di richiamare all'"ovile letterario" i vecchi utenti e di attirarne di nuovi. Ma, come sa ogni oculato stratega, per sferrare l'attacco decisivo occorre cogliere il momento adatto. Ed essendo una biblioteca per ragazzi legata con un invisibile filo allo svolgimento dell'anno scolastico, è logico che tale attacco dovrà aver luogo in concomitanza con la ripresa del prossimo anno scolastico. Nel frattempo si affronteranno piccoli scontri, scaramucce per convogliare quanti più giovani possibile verso le letture estive, amene, distensive, piacevoli.

Attendiamo quindi l'alba del nuovo anno scolastico e l'auspicio è quello di poter cantare, come il principe dei Tartari Calaf nella Turandot: "All'alba vincerò".

Marino Cassini

# La parola ai nostri lettori

I colleghi che hanno risposto al breve questionario contenuto nel n. 4/1989 di "Vedi anche" sono stati, purtroppo, una piccola minoranza. Ma le risposte ricevute, anche se insufficienti per un'analisi statistica, ci sono state molto utili: erano risposte sintetiche ma pensate, con osservazioni e suggerimenti di cui stiamo già tenendo conto. Quasi tutte le risposte vengono da soci, di vecchia o fresca data ma interessati e partecipi.

Il questionario, molto semplice, chiedeva soprattutto di indicare gli scopi più importanti che il notiziario si deve prefiggere e gli argomenti che si desidera vedere più trattati. Naturalmente ci aspettavamo risposte non unanimi (ricordate quali giudizi opposti erano emersi anche a proposito dei contenuti dei corsi di formazione?) e in effetti tutte le risposte predeterminate hanno ricevuto qualche sì e qualche no.

Complessivamente, dalle risposte a queste due domande come dai commenti liberi, esce chiara l'indicazione di una forte specificità: "Vedi anche", ci scrive un collega, «dovrebbe differenziarsi il più possibile da analoghe iniziative in campo nazionale per il taglio "ligure" e l'elaborazione delle notizie di carattere nazionale e internazionale, con un occhio, quando possibile, alle cose di "casa nostra"». Tra gli scopi, i lettori sottolineano l'informazione sulle attività della sezione AIB e delle biblioteche liguri, la segnalazione di incontri e corsi, lo scambio di esperienze di lavoro. Tra gli argomenti, quindi, si pone l'accento sulle attività associative e su quanto riguarda la regione (iniziative culturali, pubblicazioni d'interesse locale). Ma non manca, naturalmente, chi sottolinea l'importanza delle tematiche più tecniche, come quelle delle nuove tecnologie o della catalogazione. Sorprende forse un po', invece, che quegli stessi colleghi che "bocciano" lo scopo di "affrontare problemi pratici della professione" diano invece il massimo dei consensi, nella domanda successiva, al trattamento di problemi giuridici e sindacali della professione. Ma forse la prima domanda, generica, è stata interpretata in modo diverso. Comunque è importante che l'ambito, fra quelli proposti, fin qui meno trattato sia stato così a gran voce richiesto, e su questo dovremo impegnarci.

Per quanto riguarda i giudizi, richiesti anche un po' come provocazione, i lettori sono stati molto benevoli (temendo che riuscissimo a violare l'anonimato?). E siamo grati in particolare a chi ha voluto rispondere alla domanda bruta sull'articolo "più bello", perché spesso un esempio vale più di tante descrizioni. Sia stata attenzione o buona memoria, obbligo professionale o mancanza di humour, tutti hanno citato articoli che abbiamo pubblicato davvero. A riprova della difficoltà di giudicarsi dall'interno, c'è da dire che fra gli articoli più segnalati ce n'è uno che, per il suo argomento "periferico", aveva seriamente rischiato il cestino.

Risulta, nell'insieme, un quadro molto equilibrato, in cui si bilanciano interessi ed aspettative diversi e legati, crediamo, anche ai diversi contesti in cui i lettori operano (dalle biblioteche pubbliche a quelle speciali), quindi ai differenti problemi che emergono nella loro pratica professionale, così come alla maggiore o minore consuetudine con altre fonti di informazione professionale, al partire dal "Bollettino AIB". Se quindi crediamo di dover mantene-

re, anche se senza pretese di autosufficienza, un ampio ventaglio di temi, ci ripromettiamo di cogliere il suggerimento di un lettore per una maggiore strutturazione dei contenuti, soprattutto sulle otto pagine, riunendo insieme, magari in "pagine" fisse, le informazioni omogenee.

Diversi colleghi, infine, segnalano l'esigenza di uno "spazio dei lettori", per interventi anche brevi, segnalazioni, casi o quesiti da presentare e su cui, magari, avere una risposta. La triste verità è che questo spazio, finora, sarebbe rimasto in bianco. Vogliamo cominciare a riempirlo?

## Ammenda

Nello scorso numero annunciavamo tra le iniziative in programma della nostra Sezione la tavola rotonda *Lavorare su libro antico: bibliotecari e ricercatori a confronto*, fissata per l'11 maggio scorso.

Per ragioni indipendenti dalla volontà degli organizzatori, purtroppo, è stato necessario rinviare questo appuntamento all'autunno.

## Riconoscimento della professione

Al Consiglio dei Presidenti delle Sezioni regionali AIB, tenutosi il 2 giugno a Roma, è stato presentato e discusso il testo della proposta di legge per il riconoscimento della professione che raccoglie le osservazioni emerse nel dibattito all'interno delle Sezioni regionali. Ricordiamo che la Sezione Ligure, che già aveva affrontato questo tema in due incontri, ha dedicato alla discussione sulla precedente stesura (pubblicata in "AIB Notizie" n. 2) l'assemblea dei soci tenutasi il 20 aprile presso la Regione, con la partecipazione di quasi cinquanta colleghi. Un'ampia sintesi del nostro dibattito era stata subito fatta pervenire al Comitato Esecutivo Nazionale. Il testo riveduto verrà ora fuso con quelli paralleli elaborati dalle altre associazioni (di archivisti e di tecnici dei beni culturali) e, dopo un'ultima verifica formale affidata a un consulente legale, dovrebbe essere presentato al Parlamento.

## LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche  
Servizio bibliografico  
Ricerche librerie  
Abbonamenti Italiani  
Materie umanistiche  
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r  
Tel. 010/541397

## Automazione delle biblioteche

È cominciato il 24 maggio il ciclo di incontri sull'automazione organizzato dalla Sezione Ligure AIB. Nel primo incontro, in collaborazione con l'Ufficio Biblioteche della Regione Liguria, è stato presentato il programma ERASMO, realizzato dal CSI Piemonte su incarico del Servizio Biblioteche della Regione Piemonte. Si tratta di un programma per personal computer nato, ad opera dello stesso consorzio che lavora al prototipo lombardo-piemontese di SBN, con l'intento di offrire a biblioteche medio-piccole uno strumento che consentisse la schedatura standard SBN con la prospettiva di riversare i dati su una base della rete nazionale. Oggi, però, si presenta come un pacchetto completo per la gestione della biblioteca: comprende infatti, oltre al modulo per la catalogazione, anche quelli per i prestiti, per la gestione dei periodici, per l'information retrieval, per gli acquisti e per la gestione di reti locali di microcalcolatori.

Si tratta, a quanto abbiamo potuto vedere, di un prodotto solido e di accurata realizzazione, che si presenta come un SBN per personal computer, molto attento quindi alla compatibilità con le funzioni SBN, ma con i vantaggi che offre l'uso di un piccolo calcolatore. Interessanti sono le funzioni di information retrieval, in fase di ulteriore potenziamento. Manca una vera e propria interfaccia per l'utente di tipo OPAC (Online Public Access Catalog), che permetta una consultazione autonoma ed agevole da parte del lettore, ma le procedure sono guidate e le schermate di aiuto sono numerose.

I prossimi incontri sono fissati per il 7 giugno (ore 9.30 presso la Regione), con la presentazione di BASLIB della Basilichini di Firenze, e per il 21 giugno (ore 9.30 presso la Biblioteca Centrale della Facoltà di Ingegneria), con la presentazione di ALEPH della Sistemi di Verona.

Dopo la pausa estiva saranno presentati, tra settembre e ottobre, i programmi TECA, della Regione Toscana, e SEBINA (nuova versione) della Celcoop di Ravenna. Vorremmo chiudere questo ciclo, se sarà possibile, con una giornata dedicata ad uno dei prototipi di SBN.

## nardelli

dal 1933

MACCHINE PER L'UFFICIO

Via S. Lorenzo 111 r  
16123 Genova  
Tel. 010 / 295744

Panacopy-mini  
fotocopiatore tascabile  
Calcolo  
Computer  
Scrittura

# Servizio Bibliotecario Nazionale: realizzazioni e prospettive

Dal 26 al 28 Aprile, a Torino, S.B.N. ha raccolto l'attenzione di politici, bibliotecari, docenti, ricercatori e tecnici, reclamando, attraverso i maggiori responsabili della sua esistenza, vitalità e diffusione, un più vasto impegno di energie e di fondi per lo sviluppo delle sue potenzialità.

Gli incontri, organizzati in quattro tavole rotonde, introdotte dalla relazione del Direttore Generale dei Beni Librari del Ministero per i Beni Culturali, la prima di politici, conclusa dal Ministro per i Beni Culturali, la seconda di bibliotecari, introdotta dalla Direttrice dell'Ist. Centrale per il Catalogo Unico, la terza di docenti universitari, la quarta di esperti italiani e stranieri a confronto, hanno evidenziato i percorsi finora fatti, in dieci anni di progettazione e sperimentazione, da S.B.N., nell'ambito politico, in quello amministrativo ed in quello tecnico-gestionale, con specifiche relazioni provenienti dai vari poli sorti nelle regioni italiane, fino al primo collegamento all'indice.

Tuttavia l'adesione al progetto delle Regioni, di numerose Università, di istituzioni di primario livello nazionale quali l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, la Fondazione Basso, l'Istituto Sturzo, l'Istituto Gramsci ecc., e apprezzamenti internazionali soprattutto nell'ambito della Comunità Europea, non sono sufficienti a scongiurare il pericolo che tutto vada vanificato: il progetto, proprio per le sue complesse caratteristiche, che lo rendono competitivo e all'avanguardia in campo internazionale, quali la proprietà, la catalogazione partecipata, la possibilità di impiego di hardware diversi per un comune software, il coordinamento attraverso l'indice centrale, per potersi tradurre in efficienti servizi di rete, richiede impegni fondamentali.

Innanzitutto "una maggiore attenzione sia a livello parlamentare che governativo che lo riscatti dalla situazione di precarietà che lo lega ad interventi finanziari a carattere straordinario" e pertanto un capitolo speciale di spesa per S.B.N., come accade per i sistemi degli altri paesi europei quali Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Danimarca; e poi un complesso di interventi che vanno da quelli organici e pluriennali rivolti al miglioramento delle strutture stesse delle Biblioteche, a quelli sul personale per delinearne le nuove qualifiche funzionali e adeguarne la formazione professionale e a quelli di maggiore coinvolgimento delle strutture universitarie che, si è auspicato, dovranno diventare il terzo soggetto all'interno di S.B.N. in modo paritario con Stato e Regioni.

A proposito del patrimonio bibliografico presente nelle Università è stato valutato che la sua consistenza, la sua utenza ed il suo grado di pregio sono tali che S.B.N. non può realizzarsi senza tenerne il debito conto e pertanto se da un lato viene pressantemente richiesto un maggiore interesse delle Università e del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica al progetto S.B.N. ed un coinvolgimento più ampio di essi nel governo stesso e nella esecuzione del progetto, dall'altro viene opportunamente riconosciuta la necessità che S.B.N. soddisfi efficacemente anche le peculiari esigenze di ricerca e di didattica dell'utenza universitaria.

La costante presenza del Direttore Generale dell'U.C. Beni Librari, la partecipazione dei maggiori politici impegnati nelle pertinenti Commissioni Parlamentari, le parole stesse del Ministro per i Beni Culturali, l'attenzione di esperti stranieri, la partecipazione massiccia di direttori di biblioteche statali, civiche e universitarie, e infine il documento conclusivo della Commissione istituita all'inizio dei lavori testimoniano non soltanto del rilievo nazionale ed europeo che si è voluto dare all'incontro, ma anche della serietà degli intenti e degli impegni conclusivi di sviluppo di S.B.N. e sul territorio nazionale e nella prospettiva europea.

E.B.

## Cose viste a Torino

Durante la Conferenza sono state presentate le ultime realizzazioni SBN e SBL: le novità non erano poche, proviamo a darne qui notizia.

Troneggiava su tutto, anche perché su maxischermo, l'Indice, tanto aspettato e ora finalmente in funzione. Sull'IBM dell'ICCU sono stati riversati gli inserimenti della Nazionale di Firenze degli ultimi tre anni, creando un primo Indice, e quindi il polo BULL della Nazionale stessa è stato connesso all'IBM romano. A questo punto all'inizio di ogni inserimento di nuova notizia bibliografica viene eseguita una ricerca sia sul catalogo locale, della Nazionale di Firenze, che sull'Indice. Se la notizia è assente nella base dati locale la si può importare dall'Indice; se la notizia è assente anche sull'Indice l'operazione di schedatura aggiorna contemporaneamente la base dati locale di Firenze e l'Indice. È questo un primo importante passo verso la realizzazione di una catalogazione partecipata, sia perché sono state effettivamente collegate macchine diverse, sia perché si possono importare sulle basi locali i dati già presenti nell'indice. Quello visto a Torino è comunque solo il primo passo: manca ancora la ricerca sull'indice e resta da fare il grosso lavoro di riversamento dei dati degli altri poli SBN sparsi sul territorio nazionale.

Ma vediamo ora altri progetti realizzati o in

fase di realizzazione. Per il progetto SBL sono state riversate su calcolatore le annate 1958-1984 della BNI e le annate 1958-1980 del BOMS: abbiamo così potuto eseguire ricerche su dati BNI in linea. Entrambi questi archivi verranno riversati a breve su CD-ROM e dotati del medesimo sistema di interrogazione utilizzato per le versioni su CD-ROM delle bibliografie nazionali inglese, francese e tedesca.

Altro aspetto del progetto SBL è la *Catalogazione dei fondi musicali*: anche questa realizzazione era presentata a Torino. Non siamo esperti nel settore, ma ci ha favorevolmente impressionato la ricchezza dei dati catalografici immessi: titolo convenzionale, genere, organico, responsabilità connesse al documento o alle musiche contenute.

Due altre realizzazioni, questa volta su personal, riguardano i manoscritti: un CD-ROM per la riproduzione di manoscritti in notazione beneventana e il programma per il Censimento nazionale dei manoscritti. Il CD-ROM contiene sei codici digitalizzati per un totale di 1550 immagini, la descrizione esterna e interna dei manoscritti stessi e 4800 schede relative ai singoli brani musicali liturgici contenuti nei codici. Ci è parso sorprendente il risultato della digitalizzazione: la possibilità di zoomare su singoli particolari, di intervenire sul contrasto dei toni di colore, rendono queste riproduzioni assai superiori a quelle su microfilm. Unici nei la scarsa qualità delle stampe ottenibili e la non concorrenzialità del costo rispetto al supporto tradizionale.

Qualche perplessità suscita invece il programma per la catalogazione di manoscritti realizzato su DB III: è stata scelta la via di una catalogazione molto particolareggiata, assai ricca di dati, in particolare per quanto riguarda nomi di copisti, possessori, autori delle opere, ecc. L'inserimento risulta molto pesante, le maschere si succedono alle maschere e si finisce per essere ben lontani da quella catalogazione breve che pare essere l'unica in grado di dare risultati in tempi accettabili e a cui si sono adeguati di recente anche i catalogatori della Biblioteca Vaticana. Insomma pare dubbio che una iniziativa del genere, che si vorrebbe proporre a un più vasto numero di biblioteche, soprattutto medie e piccole, possa fornire a breve quei cataloghi di manoscritti a stampa che mancano ancora per alcuni dei fondi più importanti delle nostre biblioteche, a cominciare da quelli della Nazionale Centrale di Firenze.

Infine la recente iniziativa dell'aggiornamento dell'*Annuario delle biblioteche italiane*: anche qui la scelta è stata per un prodotto su calcolatore e per la costituzione di una base di dati che sarà accessibile attraverso il Videotel della SIP. I questionari inviati sono oltre 13.000, si spera che arrivino tutte le risposte e che quindi i dati possano arricchire la base; attualmente è stata attivata in via sperimentale la consultazione su Videotel dei dati relativi alle biblioteche dell'Umbria.

Come si vede, è stato finalmente possibile "toccare con mano" un buon numero di iniziative da tempo annunciate, grazie ai finanziamenti per i "giacimenti culturali", e ora giunte a una fase avanzata di realizzazione.

A.S.



**microprint** s.r.l.  
drawing and microfilm service

CENTRO SERVIZIO MICROFILM

\* Microfilmatura in 35 mm di archivi tecnici e biblioteche

\* Microfilmatura documenti in 16 mm

\* Microedizioni su microfiche 105 mm

\* Sistemi integrati per l'archiviazione e la gestione di immagini su disco ottico

\* Riproduzione, rigenerazione e restauro disegni

\* MICROFILMATURA TESI DI LAUREA

16143 GENOVA - Via T. Pendola, 7/4

Tel. (010) 508915-504704

## Ricordo di Emilia Rensi

È mancata il giorno 23 aprile nella sua casa di Corso Magenta a Genova Emilia Rensi (Villafranca Veronese, 1901). Docente di lettere classiche al Ginnasio Colombo, quindi comandante alla Biblioteca Universitaria, ove operò, anche dopo il pensionamento, sino a due anni fa, fu autrice di opere socio filosofiche di stile stringato e di classica limpidezza (l'ultima, *Testimonianze inattuali*, è del 1987), ricche di citazioni che testimoniano una personalissima ed intima rielaborazione del pensiero classico, moderno e di quello orientale. Sono testi che rivelano — nella vasta gamma degli argomenti trattati — particolarmente sentito anche il problema femminile — una profonda ed accorata umanità al lettore che sappia intravederla aldilà di un pessimismo che potrebbe apparire estremamente esacerbato. Tale fu anche il suo stile di vita, appartato, ma ricco di interessi sino agli ultimi suoi giorni. Come Bibliotecaria dell'Universitaria e come amica le dedico questo personale ricordo.

Emilia, ti ho conosciuta tra gli scaffali della Biblioteca Universitaria, tra i quali ti muovevi leggera ed esperta. Ricordi? Ero una ragazzina, tu avevi un vestito a fiori, era estate ed era sempre lo stesso. Lavorammo molto assieme, per raccogliere materiale su una mostra su Lope de Vega e mi introducesti ai segreti della ricerca. Avesti subito fiducia in me, intimidita dinanzi a quei contenitori del sapere universale che sono gli antichi repertori di una antica Biblioteca. Me ne andai a lavorare altrove: mi lasciasti il gusto di quei vecchi libri e, appena potei, tornai. Tu mi ricercasti: arrivavi silenziosa, mi scrutavi con i tuoi profondi occhi chiari, guardavi le carte sulla mia scrivania e dicevi: non questo, devi continuare la strada dello studio; ma rispondevi: è il mio dovere. Non mi dicesti più nulla, ma continuasti a cercarmi: si parlava di storia, filosofia, politica. Tu, a mio giudizio, eri sempre troppo pessimista e questo mi procurava un profondo senso di consapevolezza. Trascorsero gli anni, tanti ed il nostro rapporto si rafforzò, finché vennero i tempi tristi che stranamente coincisero i tuoi con i miei, allora mi insegnasti che cos'è la dignità.

M.R.F.

Hanno collaborato a questo numero:

Sebastiano Amande, Marino Cassini, Maria Rosa Filippone, Elisabetta Papone.

Questo numero esce con sole 4 pagine per permetterci di recuperare il ritardo nell'avvio di questo secondo anno di "Vedi anche".

Il prossimo numero chiuderà il 1° settembre e verrà distribuito anche a Venezia, a tutti i partecipanti al Congresso nazionale AIB (26-28 settembre).

## Angela Vinay

Lunedì 28 maggio, a Montichiari in provincia di Brescia, stroncata da una lunga malattia sopportata con grande coraggio, è mancata Angela Vinay, Socio d'onore dell'AIB.

Bibliotecaria da sempre e maestra di tanti altri bibliotecari, Angela Vinay era stata Presidente nazionale della nostra Associazione dal 1975 al 1982. Direttrice dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, aveva profuso le sue eccezionali capacità per la realizzazione del Servizio Bibliotecario Nazionale. Ritiratasi dal servizio nel 1987, continuava a dirigere il "Bollettino d'informazioni" dell'Associazione.

Sarà ricordata giovedì 28 giugno, alle ore 10.30, nella sala conferenze della Biblioteca Nazionale di Roma. Alla Famiglia giungano le più sentite condoglianze della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

 **E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE  
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2 - tel. (010) 291578

### Libreria Commissionaria Internazionale

- monografie in lingua straniera
- ordini in continuazione
- abbonamenti a periodici
- tutta la letteratura professionale internazionale

## Benvenuti a...

Dopo una serie di rinunce, più o meno sofferte, si è finalmente completato l'organico dei vincitori del concorso per bibliotecari bandito dal Comune di Genova.

Sono così arrivati al Servizio Biblioteche Pier Luigi Bavoso, Alberta Dellepiane, Nadia Padoan e Alfredo Remedi che si aggiungono a Fernanda Canepa già in servizio alla Biblioteca Berio dai primi di novembre.

Sono, questi, tempi di rara abbondanza per il Servizio Biblioteche del Comune: infatti ai nuovi arrivi del concorso si sono aggiunte due insegnanti, Graziella Bevilacqua e Alessandra Felletti, passate al Comune con la recente legge sulla mobilità. A tutti i migliori auguri di buon lavoro da parte dell'Associazione e un pressante invito, se già non l'hanno fatto, ad iscriversi al più presto!

[segue dalla prima]

tali: criteri di selezione del materiale, loro organizzazione e sistemazione, scelta nell'ambito territoriale, e così via.

A. Petrucciani ha concluso gli interventi delineando l'ipotesi di una bibliografia che si proponga come duttile strumento di documentazione, informazione e, insieme, di lavoro, quasi un biglietto di presentazione, una fotografia della Liguria, in movimento e in crescita con la vita della regione. Un'esperienza in corso può costituire una possibile pietra di paragone: la *Bibliografia Umbra* edita, dal 1982, in volumi biennali. La proposta avanzata esalta il ruolo di tutti gli istituti (per prime le biblioteche), i centri e gli organismi che, a vario titolo, raccolgono e producono documentazione utile alla conoscenza della realtà ligure. Se un'osservazione è lecita, tuttavia, vorrei sottolineare come la proposta, chiara e stimolante per quanto riguarda l'elaborazione di una bibliografia corrente, risulti più difficile da applicare alla costruzione di una bibliografia retrospettiva.

Il dibattito ha registrato la partecipazione di diverse componenti, ed ha testimoniato una diffusa disponibilità alla collaborazione e partecipazione attiva, proveniente, in special modo, dal mondo delle biblioteche. C'è da augurarsi che queste risorse, umane e professionali, sappiano trovare, all'interno del progetto, una loro positiva e costruttiva collocazione. E, anche se i problemi sollevati nel corso della giornata sono stati numerosi, e forse espressi in modo ancora generico e disorganico; se l'eterogeneità dei partecipanti e degli interventi ha lasciato intravedere differenze di metodo e impostazione; anche se, insomma, nessuno nasconde le difficoltà e complessità insite nel progetto, il taglio aperto, propositivo e per nulla accademico assunto dal Convegno è forse la migliore premessa alla risoluzione dei problemi.

Elisabetta Papone

**Classificazione Dewey.** — È uscito il primo numero del vol. 5 di **DC&**, la rivista che dal 1959 accompagna ogni edizione della Classificazione Dewey. Si parla già dell'organizzazione della 21ª edizione completa e della 13ª ridotta (la 12ª in inglese è uscita in questi giorni) e si dà notizia di un manualetto per la classe 200 dedicato in particolare alle biblioteche religiose (*200 Religion class*, edito dalla Forest Press-OCLC al prezzo di 15 \$). Sono pubblicati, inoltre, un articolo di Pat Thomas dedicato al passaggio dalla 19ª alla 20ª edizione in biblioteca e una nutrita serie di correzioni e aggiunte all'edizione integrale (tra cui il numero per l'amministrazione Bush, 973.928).

**DC&** è inviato gratuitamente agli acquirenti dell'edizione integrale che si siano ricordati di spedire la cartolina inserita all'inizio del primo volume; chi se ne fosse dimenticato lo faccia e riceverà i prossimi fascicoli.

**Storia del libro.** — La rivista "La bibliografia" pubblica sul primo numero del 1990 un nuovo contributo sulla nostra regione: Alberto Petrucciani, *Il libro a Genova nel Settecento. I. L'Arte dei Librai dai nuovi Capitoli (1685) alla caduta della Repubblica aristocratica (1797)*, pp. 41-89.

### vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Roberto Marini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel giugno 1990.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, via Monturbano, 17100 Savona.